

# Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.  
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla  
Direzione del Giornale franche di posta, Esse  
non si restituiscono:

I manoscritti restano di proprietà del Giornale.  
Gli abbonamenti si ricevono da BERNARDONE.  
Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da  
da ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 cent. per linea o spazio.  
Nel corpo del giornale lire una id.  
Un numero separato centesimi cinque.  
I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia di P. Borchini.

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

### IL MUTUO SOCCORSO

Le società operaie di mutuo soccorso, che, estranee alle agitazioni ed ai rumori di parte, attingono la loro forza e responsabilità dal sentimento della fratellanza, del lavoro e del risparmio, hanno il benefico e generoso fine di alleviare le strettezze dei soci nei casi di malattia, e di sovvenirli dicevolmente, quando, o per disgrazia, o per vecchiezza, sono resi inabili al lavoro.

E siccome i soccorsi che riceve l'operaio sono una pura e semplice restituzione delle quote mensili versate nella cassa sociale, così la sua dignità ed il suo amor proprio non rimangono offesi, e questo è appunto uno tra i poderosi motivi per cui i sodalizi di mutuo soccorso crebbero dovunque prodigiosamente, e di numero, e di importanza.

In Inghilterra, in Francia, ed in Italia le associazioni operaie hanno dato stupendi risultati e particolarmente quando non uscirono dal fecondo terreno del mutuo soccorso, e dell'istruzione. Le somme raccolte in Inghilterra da queste società ascendono a milioni, ed il numero degli associati è di 1,600,000.

In Francia annoverano 605,000 soci, che annualmente pagano 27,600,000 franchi con un considerevole capitale risparmiato.

In Italia dove vennero introdotte assai più tardi, vale a dire col sorgere della libertà nel quarantotto, a quest'ora superano già il migliaio con un cospicuo capitale, e ciò che merita di essere rilevato si è, che prosperarono maggiormente quelle società, dove non passò mai il turbine delle passioni politiche.

Le risultanze ottenute dalle associazioni di mutuo soccorso indicate, sono mirabili e splendide. Desse contribuirono a migliorare non solo le condizioni morali e finanziarie degli operai, ma valsero altresì ad accrescere le fonti della pubblica ricchezza.

L'onestà e l'attività dell'operaio formano una delle principali risorse della nazione. Difatti cosa importa mai, che la Provvidenza abbia largito i germi di ricchezza immensa in un paese, se il lavoro, e la probità del popolo non li fecondano?

L'Italia, che solo da trent'anni partecipa alla vita delle società di mutuo soccorso, deve più che in ogni altra parte, promuovere virilmente

l'impianto di queste istituzioni, che svegliano l'amore al lavoro, e riescono efficaci fattori di moralità e civiltà. Sta pur troppo vero che non sono pochi coloro, i quali negano le conquiste del progresso, e rimpiangono il passato.

Lasciamo pure, che dessi si sbraitino per far credere che il mondo cammina alla propria rovina, ma intanto nessuno potrà contestare, che la carità, vestendosi delle forme del mutuo soccorso, non abbia recati copiosi benefizi alle classi lavoratrici.

Le risultanze ottenute dalle casse di risparmio, dalle associazioni di mutuo soccorso sono esse paragonabili a quelle raggiunte dagli sforzi individuali della carità, dai Monti di pietà, e dalle elemosine legali?

Se poi, come tutto induce a sperare, verrà tradotta in effetto la proposta fatta nel recente congresso delle banche popolari in Padova dall'egregio ed infaticabile Luzzati di accordare, cioè dei mutui ai figli del lavoro, anche colla sola garanzia della moralità ed operosità, non sarà questa una nuova sorgente di benefizi, ed un pegno di stima e di fiducia verso le classi operaie? In una parola, le associazioni di mutuo soccorso sono la base di granito della società moderna, ed il miglior elemento di prosperità.

Le esposte considerazioni ci traggono naturalmente a dire alcune parole sulla nostra società operaia, e tanto più che abbiamo sott'occhi il rendiconto della passata gestione approvato nell'assemblea generale di domenica scorsa.

Lo spazio del giornale non consentendoci di tessere la minuta storia delle fasi per cui passò la nostra società operaia, ci limiteremo a dire, che sorta nel 1858 per iniziativa di parecchi animosi cittadini, nei venti anni di sua esistenza arrivò ad accumulare un bel patrimonio, ed a creare una cassa per gli inabili al lavoro.

Le cifre del resoconto, che quest'anno con gentile pensiero venne distribuito ai benemeriti soci onorari, sono là ad attestare il suo grado di prosperità, riassumendo, ed accertando lo stato finanziario della società in lire 40000 circa, di cui lire 5,555,25 appartengono al fondo di cassa per gli inabili al lavoro.

La somma impiegata nei sussidi rasenta le lire quattromila e quello poi che forma uno speciale titolo di lode per la nostra società

si riscontra nel fatto, che è fra le pochissime in Italia, che col mite contributo mensile di cent. 75, il socio nei giorni di infermità riceve la sovvenzione di una lira, i medicinali, ed il massimo dei conforti, nell'amorevole e solerte assistenza del dottore sociale.

In presenza di simili fatti, ogni parola, ed ogni commento essendo superflui concluderemo, esortando gli amministratori a continuare nel promuovere gli interessi morali ed economici della società nei limiti tracciati dalle tavole statutarie, poichè così facendo, giungeranno ad ottenere la più grata delle soddisfazioni, che è quella di dimostrare, che vollero e seppero imprimere un fiorente indirizzo alla migliore istituzione del paese.

### REMINISCENZE STORICHE

(continuazione, vedi n. 2.)

#### Reale ordine militare di SAVOIA

Estratto della lettera scritta da S. E. il conte di S. Andrè, luogotenente generale di S. M. in terra ferma, diretta al sig. cavaliere Grimaldi, colonello del reggimento d'Acqui, addì 4 novembre 1799.

L'aiutante Maggiore del vostro reggimento mi ha consegnato la lettera, che prendeste il disturbo di scrivermi per annunziarmi l'esito fortunato della impresa da voi concepita contro il nemico. Questo risultato ridonda ad onore dei valorosi ufficiali e soldati di un reggimento, che ha sempre dato prova della maggiore fedeltà e del massimo coraggio.

S. E. m'incarica di esternarvi tutta la sua compiacenza, e di significare a tutto il reggimento i sentimenti ond'è animata verso di lui. Col corriere di questo giorno Ella parteciperà a S. M. questo lodevole contegno, sollecitandone il favore che voi chiedete tanto pel vostro aiutante Maggiore conte St. Front che pel signor Carlevaris e pel sergente Corsi cui vorrete porgere l'assicurazione della mia sollecitudine per essi presso il Re.

Gradite ecc.

Sottoscritto REVEL d'ordine di S. E.

La sovra estesa lettera è stata fedelmente estratta da registro-lettere, foglio 187, esistente presso il reggimento.

Segnato di MONTALDO colonnello.